

Come nasce una storia di *Topolino*?

Ogni storia di *Topolino* ha una genesi piuttosto lunga: dalla prima idea alla sua realizzazione passano di solito circa cinque mesi. Quasi sempre le proposte arrivano da sceneggiatori o disegnatori (un punto d'arrivo importante, per un fumettista, è arrivare a fare entrambi), che sono sparsi per tutta Italia, sono circa un centinaio e hanno dai 21 anni del disegnatore più giovane agli ottantatré anni di Sergio Asteriti, uno dei "maestri", insieme a nomi storici che ancora collaborano con *Topolino*, tra tutti Giorgio Cavazzano.

Il procedimento ha qualche somiglianza con quello cinematografico, almeno nelle prime fasi. Si parte da un soggetto: un riassunto di un paio di pagine che espone a grandi linee la trama. Se il soggetto viene approvato, chi lo ha proposto ne fa una sceneggiatura: una descrizione di quanto avviene pagina per pagina, vignetta per vignetta. Per passare dal soggetto alla sceneggiatura ci vuole un tempo che varia da autore ad autore e da storia a storia, ma solitamente si impiegano due-tre settimane.

A questo punto entrano in scena i disegnatori, che prendono la sceneggiatura e la trasferiscono su carta. Anche tra i disegnatori le velocità variano, ma la media è di circa una pagina al giorno. Una storia di una ventina di pagine, quindi, è costata

almeno tre settimane di tempo al disegnatore e più o meno altrettanto allo sceneggiatore, prima di arrivare sulla carta. L'ultimo passo prima della colorazione è il *lettering*, ovvero l'inserimento delle parole indicate dalla sceneggiatura nei balloon. Il *lettering* può essere fatto a mano o al computer, con un apposito font.

Le tavole di ogni storia, in bianco e nero e ripassate a china – ma ci sono anche autori che disegnano a computer, con una tavoletta grafica – vengono scannerizzate ad altissima definizione e sono poi colorate da un fotolito di Verona che collabora con *Topolino* da molti anni. I colori possibili su una tavola di *Topolino*, con rare eccezioni, sono

stabiliti con attenzione e limitati a un centinaio: l'oro di Zio Paperone, per esempio, è sempre giallo al cento per cento.

(Merra Anna Teresa, Musci Valerio, Piarulli M. Delia III^a C)

